

Regione, bilancio di metà mandato



Il presidente regionale Renzo Tondo

Cultura, atenei e artigianato: 3 riforme bloccate in giunta

UDINE. Università, cultura e artigianato: tre nuovi assessori per tre riforme, promosse con disegno di legge e quindi per iniziativa della giunta regionale, che attendono ormai da mesi di approdare in consiglio regionale. Tre riforme nate da un "padre" che saranno affidate a un "tutore", il nuovo assessore.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Dopo il rimpasto delle deleghe tra gli assessori, stanno per arrivare in consiglio le proposte di legge della giunta

Artigianato, rifiuti, cultura, università

Le riforme ancora ferme in Regione

UDINE. Università, cultura e artigianato: tre nuovi assessori per tre riforme, promosse con disegno di legge e quindi per iniziativa della giunta regionale, che attendono ormai da mesi di approdare in consiglio regionale. Tre riforme nate da un "padre" che saranno affidate a un "tutore" – il nuovo assessore nominato – che potrebbe anche decidere di cambiarle, ma soprattutto che potrebbe avere bisogno di tempo per farsi un'idea delle nuove competenze. E quindi potrebbero trascorrere ancora alcuni mesi. Passaggio di mano anche per altre riforme work in progress: dal piano dei rifiuti al riassetto dell'urbanistica.

Artigianato. L'ultimo a essere stato depositato è il ddl 133 – assegnato alla seconda commissione che non ha ancora iniziato l'esame – e che mette mano alla normativa esistente in materia di artigianato in modo organico e recependo molte istanze delle categorie. Promosso dall'assessore Luca Ciriani, il testo passa ora per competenza a Federica Seganti, da qualche settimana assessore alle attività produttive (ad esclusione della cooperazione che è in capo a Roberto Molinaro). La norma è particolarmente attesa perché tra le varie cose propone

FONDI AGLI ATENEI

Verso la semplificazione e la razionalizzazione dei finanziamenti

una semplificazione normativa facilitando l'iscrizione all'albo e la creazione di imprese grazie alla Comunicazione unica; punta a tutelare i mestieri tipici con l'istituzione delle Botteghe scuola, un sistema per insegnare i mestieri tipici; prevede la riconfigurazione delle deleghe da attribuire ai centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (Cata).

Cultura. È stato lasciato riposare a lungo il disegno di legge 98 (depositato a gennaio) dal titolo "Norme in materia di promozione delle attività culturali e di organismi operanti nei settori della cultura e dell'istruzione". Si tratta di un progetto innovativo perché prevede il superamento del sistema di contributi a tabelle ma separa le manifestazioni di interesse regionale (per le quali ipotizza una programmazione triennale) da quelle di carattere più strettamente territoriale e demanda alle Province le scelte su quali e con quanto finanziare. Con la finan-

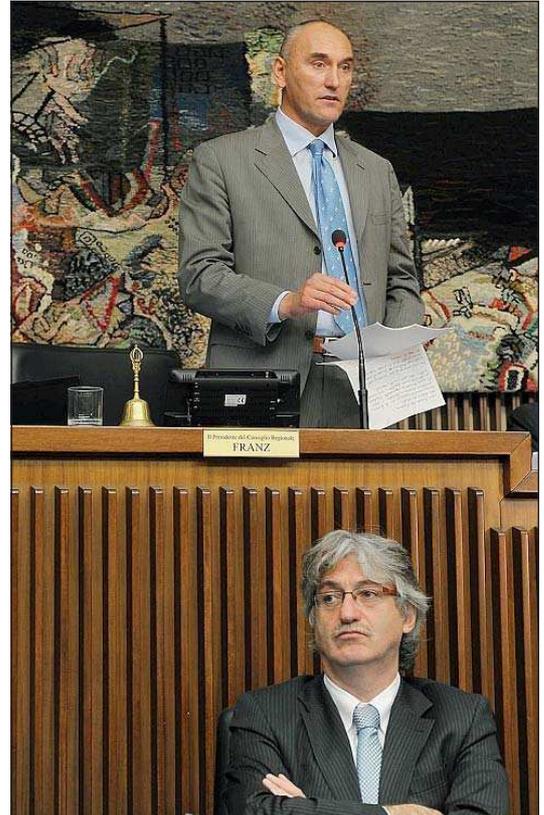
ziaria regionale alle porte, il progetto di legge non sarà recepito entro la fine dell'anno e quindi non riuscirà ad annullare la spartizione dei contributi, tra le forze politiche, che scatta ogni anno in sede di redazione di tabelle. Il neo assessore Elio De Anna ha già ribadito l'intenzione di voler abolire i contributi a tabella e di voler introdurre meccanismi di valutazione trasparenti come per lo sport. Per fare questo, però, ci vuole tempo per cui le novità si vedranno probabilmente nella programmazione 2012.

Università. Il disegno di legge 97, "Finanziamenti al sistema universitario regionale", è al suo secondo passaggio. Nato nell'era dell'assessore Alessia Rosolen, era passato sotto l'ala di Angela Brandi. Con la riforma Garlatti entrata in funzione a metà ottobre – tanto che il sito della regione ha prontamente recepito i nuovi "titoli" degli assessori – passa ora di mano all'assessore Roberto Molinaro. L'iter indica che è stata depositata la relazione della Commissione sul progetto (che va ora iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea). Il testo dispone la semplificazione e la razionalizzazione dei finanziamenti del sistema universitario regionale.

Altri. Oltre alle leggi già depositate ci sono una serie di piani e atti che passano da un assessore a un altro. Il piano dei rifiuti – atteso per la fine dell'anno – dagli uffici dell'assessore De Anna, che a sua volta lo aveva ereditato dal collega Vanni Lenza, approderà a quelli dell'assessore Luca Ciriani. Altre riforme attese, come quella della pianificazione territoriale, cambiano "casa": a redigerla non sarà l'assessore Seganti bensì l'assessore Riccardo Riccardi.

Martina Milia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del consiglio regionale, Maurizio Franz, e sotto il governatore Renzo Tondo

